

4^a Catechesi

Cosa significa amare

**Abbiamo parlato dell'importanza di essere consacrati alla Vergine...
poi la preziosità della presenza e della missione dei Sacerdoti.
Abbiamo poi sottolineato l'essenzialità dell'obbedienza alla Chiesa.**

Il Signore ci ha, poi, ispirati a scegliere, quale riferimento spirituale, **S. Francesco** e la sua testimonianza di vita.

Abbiamo così cominciato il nostro cammino, per diventare **Missionari di Gesù**, soffermandoci, prima di tutto, sui 10 *Comandamenti* e sul loro significato. Noi abbiamo una strada da seguire, ma dobbiamo imparare che il nostro cuore non deve battere *solo per noi*, o per le nostre famiglie, ma deve essere sempre in festa, *per il mondo intero*.

Dobbiamo imparare ad essere distaccati da tutto ciò che ci circonda, e magari, a volte, ostacola il nostro incedere.

Noi *dobbiamo essere protesi e sorridenti*, a tutti... e nel giardino della vita, *dobbiamo* essere attenti, sia *ai piccoli fili d'erba*, come alla bellezza delle radici profonde, anche se a noi invisibili.

Ogni piccola gioia che il Signore ci concederà, dovrà, per noi, essere un immenso, nel quale riusciremo ad assaporare, anche se solo per brevi attimi, il **Paradiso** intero.

Non importa che cosa faremo: rammendare, pulire, cucinare, fare compagnia ad un ammalato, soccorrere una prostituta, visitare un carcerato... o fare una conferenza, dirigere un'azienda, insegnare... o altro.

Non importa come impiegheremo il nostro tempo: l'importante è che la nostra anima, attraverso la preghiera e la donazione totale di noi stessi al bene, ci faccia incontrare, ogni giorno, **DIO**.

Perché, solo questo incontro potrà rinnovarci l'anima e accrescere in noi la grazia santificante.

E quando sentiremo bussare alla porta del nostro cuore, non tentenniamo... *apriamo subito*, perché sarà proprio il **Signore** che verrà a trovarci e a portarci il **Suo Amore**.

Noi dovremo camminare, camminare, sempre... senza lasciarci tentare dalla stanchezza... camminare, anche nella tempesta... se ci sarà la tempesta, senza smarrire, neppure per un istante, la giusta via.

Facciamo che, mai, si possa dire, anche di noi:

**“... hanno abbandonato il Signore,
hanno disprezzato il Santo di Israele,
si sono voltati indietro”**

(Isaia 1,...4)

**“Li volevo salvare, ma essi hanno preferito
ascoltare menzogne contro di Me”**

(Osea 7, 13)

BEATI I TESTIMONI DI GESU'

Beati quelli che donano un *volto* a Gesù, diffondendo il Suo amore nel mondo.

Beati quelli che donano delle *mani* a Gesù, facendo del bene ai fratelli.

Beati quelli che donano una *bocca* a Gesù, prendendo la difesa dei poveri e annunciando la Sua Parola.

Beati quelli che donano degli *occhi* a Gesù, guardando con benevolenza i fratelli che incontrano sul loro cammino.

Beati quelli che donano delle *orecchie* a Gesù, ascoltando la Sua Parola e quella di chi chiede attenzione e aiuto.

Beati quelli che donano un *cuore* a Gesù, facendo dell'amore la legge della loro vita.

Beati quelli che donano dei *piedi* a Gesù, percorrendo le strade del mondo per aiutare, consolare, illuminare, amare i più piccoli tra gli uomini.

Beati quelli che donano alla povertà di Gesù, incarnata in ogni povero di questo mondo, il *volto della speranza del Regno*.

Beati quelli che rivelano il volto di Gesù, *semplicemente per quello che sono, perché riflettono la Sua bellezza e la Sua santità nella loro vita*.

Oggi dobbiamo soffermarci sull'importanza e il significato dell'amore, nella nostra missione.

Il nostro cammino è tutto, e solo in salita, e la vetta che dobbiamo raggiungere è **Dio**.

Dio è, soprattutto, essenza d'amore puro...è sorgente d'amore..., è l'Amore.

Il nostro pellegrinaggio terreno deve, dunque, essere ispirato solo all'amore. Vivere, quindi, *con amore, per amore, e nell'amore!*

- 1) Noi esistiamo, perché il Padre ci ha pensati con amore..., ci ha creati per un disegno d'amore e ci viene incontro, nonostante i nostri peccati, per aiutarci a realizzare il Suo grande progetto d'amore.
- 2) Siamo stati inseriti in una realtà, dove l'amore è una conquista: bisogna riuscire a meritare la predilezione del **Padre** e possiamo arrivare a questo, imparando a vedere, nei nostri fratelli, il **Signore...** che si umilia, che soffre negli ospedali, che è senza casa e senza cibo, che è disperato.
E... quando riusciremo a riconoscerLo in questi sofferenti, noi avremo imparato cosa significa “**amare** “ e cominceremo a comprendere “ **la Verità** “, perché cominceremo a parlare la stessa lingua di **Dio**.
- 3) **Amare** significa donare tutto, senza chiedere nulla in cambio... neppure un sorriso, neppure un embrione di amicizia e di riconoscenza.
- 4) **Amare** è dare fiducia incondizionata, anche a chi ha perso la fiducia del mondo per errori commessi.

- 5) **Amare** è saper ascoltare, anche chi è noioso e ripetitivo. Ascoltare anche chi inveisce, impreca, calunnia altri... ascoltare, perché il veleno che fuoriesce dal suo cuore, venga da noi seppellito per sempre, e ci permetta di operare, poi, in quell'anima vuota, il miracolo della conversione che tutto cancella, tutto rinnova.
- 6) **Amare** è essere sempre pazienti e gentili con tutti.
Amare è non dimostrare insofferenza quando qualcuno fa qualcosa che ci dispiace, o che è contro il nostro modo di pensare.
- 7) **Amare** è essere sempre portatori di gioia e di speranza, anche quando il nostro cuore *ha delle ferite profonde*. Il comunicare “gioia”, vuole dire che **Gesù**, che è “gioia infinita”, opera attraverso noi. E, da questa comunione, nasce l'amore e *diventiamo una cosa sola con Lui*.

Ed è questo il momento culminante, che segna l'inizio della nostra chiamata, a *vivere ed a fare tutto quanto si è già compiuto in Gesù*.

Impariamo, dunque, ad amare e ad amarci, facendo nostra la preghiera di **S. Francesco**.

Che io porti l'amore, dov'è odio.
Che io porti l' unione, dove c'è discordia.
Che io porti Verità, dove c'è errore.
Che io porti la fede, dove regna il dubbio.
Che io porti la luce, dove regnano le tenebre.
Che io porti la gioia, dove regna il dolore.
Per non essere consolato, ma per consolare.
Per non essere compreso, ma per comprendere.
Per non essere amato, ma per amare, perché chi dona riceve.
Chi dimentica se stesso, si ritrova.
Chi perdona, ottiene il perdono.
Chi muore, entra nella vita eterna.